

SANTUARIO SALESIANO

MADONNA DEI LAGHI

*PRIMO CENTENARIO
DELLA TERZA INCORONAZIONE*



1852 . AVIGLIANA . 1952

SANTUARIO MADONNA DEI LAGHI

★

*Solenni Celebrazioni per il Primo Centenario della Terza Incoronazione
della taumaturga Immagine della*

MADONNA DEI LAGHI

1852

Avigliana, 31 Agosto - 14 Settembre 1952

1952

Domenica 31 Agosto:

Inizio dei festeggiamenti, con intervento del Vescovo di Saluzzo, Sua Ecc. Mons. Egidio Lanzo O. M. Capp.

Programma - orario.

Mattino: ore 5,30-6,30: SS. Messe lette.
ore 7,30 - Ricevimento di Sua Eccellenza e Messa per i ragazzi dell'Orfanotrofio celebrata da Monsignore.
ore 9,30 - S. Messa solenne celebrata dal Dott. Prof. Don Michelangelo Fava, Ispettore Salesiano, con assistenza pontificale di Sua Eccellenza.
ore 10,15 - Inaugurazione della Mostra Missionaria.
ore 11,30 - S. Messa letta con scelta musica.

Pomeriggio: ore 16,30 - Funzione religiosa, discorso di Sua Eccellenza Rev.ma. - Concerto della Banda cittadina di Cumiana.

Giovedì 4 - Venerdì 5 - Sabato 6 Settembre:

SOLENNE TRIDUO DI PREPARAZIONE

Predicato da S. E. Rev. Mons. Michele Arduino, Vescovo di Shiu-Chow (Cina)

Mattino: ore 6-7 - SS. Messe lette.
ore 7,30 - S. Messa per i ragazzi dell'Orfanotrofio.
ore 9,30 - S. Messa cantata.

Pomeriggio: ore 20,30 - S. Rosario. - Lode. - Predica di Sua Ecc. Mons. Michele Arduino. - Benedizione solenne.

Presterà servizio la cantoria e la fanfarina dell'Orfanotrofio.

Domenica 7 Settembre:

SOLENNITÀ CENTENARIA

Mattino: ore 6-7 - SS. Messe.
ore 7,30 - S. Messa dei ragazzi dell'Orfanotrofio celebrata da Sua Ecc. Mons. Michele Arduino.
ore 9,30 - Solenne Pontificale di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Dionisio Borra, Vescovo di Fossano.
ore 11,30 - S. Messa pei fedeli con scelta musica.

Presterà servizio la cantoria parrocchiale di Orbassano.

SANTUARIO SALESIANO

MADONNA DEI LAGHI

*PRIMO CENTENARIO
DELLA TERZA INCORONAZIONE*



1852 . AVIGLIANA . 1952



S. S. PAPA PIO XII

Il "Pastor Angelicus", presente con la sua grande anima e con l'affetto del Figlio prediletto della Madonna di Fatima alla solennità che compie i voti di tutti i cuori e del suo fra tutti, incoronandosi la taumaturga immagine della nostra Signora dei Laghi.

La benedizione materna impartita dal più amante e devoto dei Figli, asceto al fastigio del Sommo Pastore della Chiesa di Dio, scenda su tutti i figli e sia gioia, concordia, pace, felicità, per questa e l'altra vita.



Alla Madonna dei Laghi

PREGHIERA

*O Madonna tre volte incoronata
che su i due laghi vigili e tra i monti,
noi, pellegrini, a Te veniam, beata,
devotamente ad inchinar le fronti.
L'anima nostra, triste e affaticata,
ricorre a Te da torbidi orizzonti,
e Tu, dandole luce, o Immacolata,*

*di tua benignità apri le fonti.
Disperdi l'ire e gli odi, e a tutti i cuori,
d'ansia e timor tuttora palpitanti,
concedi, o Madre, la serena pace.
E fa che noi, dal mondo aspro e fallace,
possiamo un dì, degli angioli tra i canti,
agli eterni volar divi splendori.*

EMILIO GARRO.



A S. EM. REV.MA IL CARD. MAURILIO FOSSATI

Nostro amatissimo arcivescovo, che nello splendore della porpora e in quello più smagliante del suo amore alla Vergine, sarà fra noi non solo, ma con le sue mani benedette porrà la nuova aurea corona sul capo dell'augusta nostra Regina, porgiamo riconoscenti l'omaggio del nostro affetto filiale invocando la pastorale benedizione su quanti prenderanno parte alla devota e solenne manifestazione mariana.

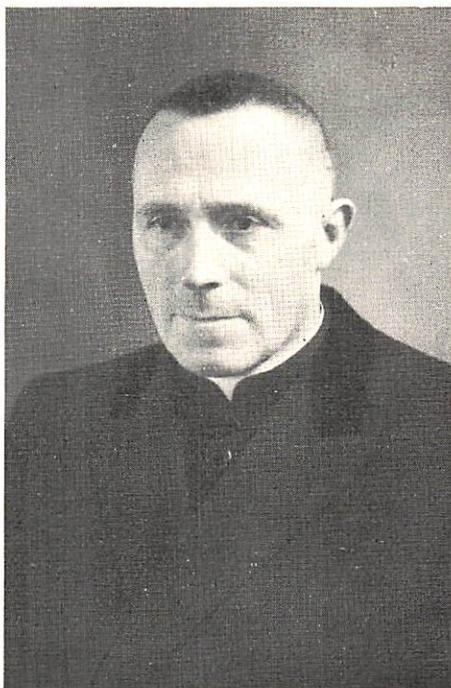
La parola del V successore di D. Bosco

Una felice, sempre provvidenziale, coincidenza storica mette contemporaneamente a festa il celebre Santuario della SS. Vergine dei Laghi di Avigliana e la casa degli Orfani di D. Bosco che ne sono la scorta d'onore.

Ricorre nel settembre prossimo il III Centenario della prima incoronazione della taururga Icona che domina sull'altare maggiore e il primo Centenario della III Incoronazione compiutasi nel settembre 1852.

Tre secoli di gloria, di grazie senza numero, delle quali fanno fede le pareti tappezzate di ex-voti; ma degno di particolare risalto, tre Incoronazioni che hanno il valore di un'apoteosi non solo, ma di un insuperato omaggio di riconoscenza.

Vi hanno contribuito ogni volta, e la storia del Santuario attesta con quanto fervore, i benemeriti figli di San Francesco d'Assisi, i PP. Cappuccini che del Santuario come dell'annesso convento sono stati i costruttori geniali e della Madonna dei Laghi i fervidissimi apostoli. A Loro è dovuto il merito e la gloria d'una devozione così radicata nei fedeli della gran Valle di Susa e tanto fervidamente espressa ancora oggi. Per un piano di particolare provvidenza il Signore ha permesso che a mantener viva la divozione



Il Rettor Maggiore.

della Madonna fossero chiamati i figli di San Giovanni Bosco, precisamente sessant'anni fa, sotto il rettorato del Servo di Dio D. Michele Rua.

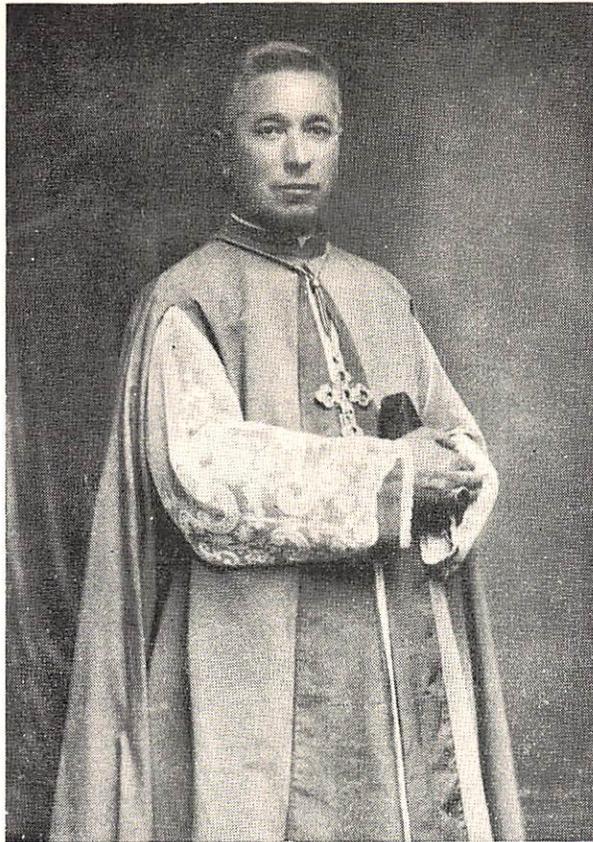
Non è difficile per noi tanto avvezzi alle finezze materne, leggere a fondo di questa pagina storica che va dal 1892 a questa solennissima data, una particolare predilezione della Madonna dei Laghi per i figli di Don Bosco. Non per nulla la umile casa di Avigliana ha custodito sempre e custodisce tuttora le pupille degli occhi della nostra Ausiliatrice, voglio dire i novizi, gli aspiranti Figli di

Maria, e oggi gli orfani di Don Bosco.

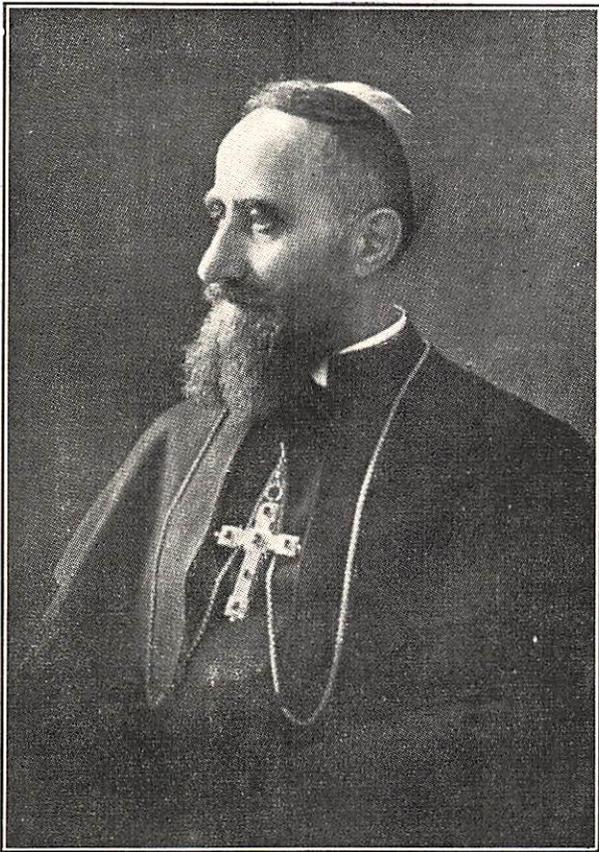
Per l'onore che ci fu conferito dal nostro insigne benefattore S. Em. il Card. Agostino Richelmy di santa memoria, affidandoci il Santuario; per l'immenso patrimonio di benefici spirituali che abbiamo attinto e attingiamo ogni ora dalla Madonna dei Laghi; per un mandato e un dovere tutto nostro di onorare e far onorata la Madonna, sentiamo la gioia di essere vicini ai nostri confratelli della Casa di Avigliana, per intonare con loro l'inno della gratitudine filiale e perenne alla Regina dei Laghi, con l'augurio che dalle acque vive e benedette dalla sua augusta dimora sgorghino le grazie e le benedizioni per quanti fortunati correranno ad invocarla.

Il Rettor Maggiore

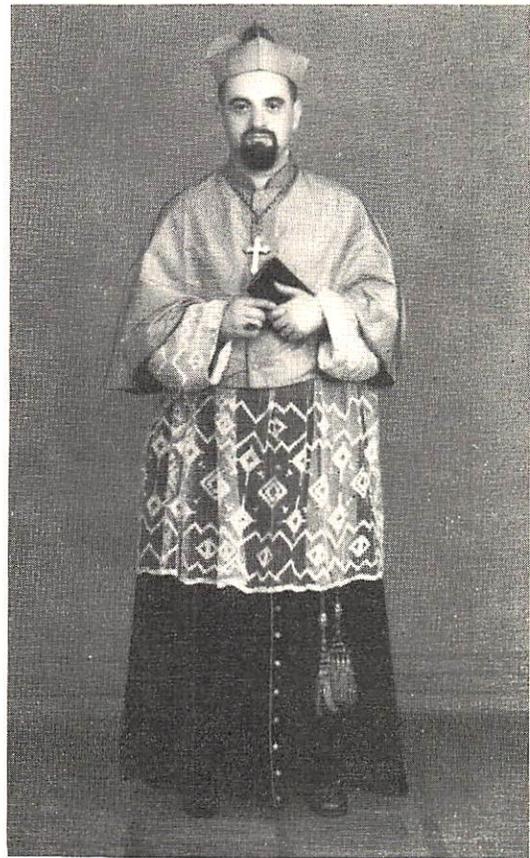
Don RENATO ZIGGIOTTI



S. Ecc. Rev. Mons. DIONISIO BORRA
Vescovo di Fossano
che terrà il solenne pontificale



S. Ecc. Rev. Mons. EGIDIO LANZO
dell'Ordine dei Minori Cappuccini
Vescovo di Saluzzo



S. Ecc. Rev. Mons. MICHELE ARDUINO
della Società Salesiana di D. Bosco
Vescovo espulso dalla sua sede di Shiu-Chow in Cina

Mazia, Castellana di Avigliana

« *Ite in domum matris vestrae* » *Venite alla casa della vostra Madre* : è la scritta che si legge su un fianco del presbiterio, nel Santuario della nostra Madonna dei Laghi ; scritta che riflette perfettamente la fede e la devozione a Maria SS. ; sia di coloro che hanno costruito, nelle diverse epoche, questo Santuario — prima, la contessa Bona di Savoia —, sia nei tempi anteriori al sec. XIV coloro che già avevano innalzato il vetusto Pilone « per la tenera devozione che professavano verso la Beata Vergine, la quale invocavano propizia nei loro viaggi, protettrice delle loro famiglie e guardiana delle case e campagne loro ». (Padre Antonino, *Cenni storici...*, pag. 34).

Tale fede e devozione, trasmessa attraverso le generazioni e confortata sovente da grazie, anche miracolose, ottenute da Maria SS. per i suoi devoti, è viva tuttora negli Aviglianesi come nelle popolazioni dei paesi vicini che ritengono titolo di onore il portarsi ogni anno al Santuario in processione votiva. Ma ciò che essi non conoscono — forse neppure tutti gli Aviglianesi — è che Avigliana è come circondata — più e meglio che dalle antiche mura merlate — da una cinta ideale di protezione spirituale i cui bastioni sono collegati dalle diverse Cappelle dedicate a Maria, che sorgono attorno alla Città, tanto da poter giustificare per tutti noi che viviamo ad Avigliana il titolo di questi appunti : *Maria, Castellana di Avigliana*.

E chi voglia da qualunque parte accostarsi ed entrare nella città si imbatte in uno di questi « fortificati » di Maria, ed è invitato a seguire l'avviso che si legge spesso ai piedi di antiche Immagini dipinte lungo le strade, rivolto al passeggero : « *dic Ave Maria* » : inchinati o passeggero all'immagine di Maria salutandola così : *Ave Maria*.

L'arrivo dalla strada provinciale di Trana-Pinerolo porta già direttamente al devoto Santuario dei Laghi. Ma se volete spostarvi un po' ad ovest per giungere ad Avigliana attraverso alla zona montagnosa... scendendo da Giaveno, vi imbattete nella Cappella dedicata alla Madonna Immacolata, annessa alla ex-Cascina Morelli ed alla quale parecchie volte all'anno fanno capo tutte le famiglie sparse in quella zona, per assistere devotamente alla Santa Messa, soprattutto poi nel giorno dedicato alla Madonna Immacolata.

Se invece vi portate nella zona Mortera-San Pietro della Sagra, calando a valle vi trovate nella regione Bertassi a passare proprio dinanzi alla bella e devota Chiesetta ivi dedicata alla Madonna Addolorata ; e dovete portarvi colà a metà settembre per sentire quanto amore legghi quella popolazione alla sua Madonna!

Valicate ancora la montagna : vi troverete in piena Val di Susa, lungo lo stradale napoleonico ; ma non entrerete in Avigliana se non salutando sulla vostra sinistra la « *Madonna del Ponte* » su una piccola altura alla quale facevano capo negli ultimi secoli passati le fortificazioni che scendevano dalle pendici del Castello di Avigliana.

A nord, — così dice la bussola — vi è il Colle del Lis, che discende per Mompantero ad Almese, e di qui alla nostra Città : ma vi si giunge attraversando la borgata Grangia, con un'altra bella Chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, anch'essa custode di Avigliana in questa « *cinta mariana* », spirituale baluardo della fede e vita cristiana.

Rimane ultimo, in questo... aggiramento topografico, l'ingresso dell'est, da Torino : ingresso rom-bante, ormai, di macchine di ogni specie e di ogni potenza. Ma chi giunge dall'est, attraversando — se ha la fortuna di trovarlo aperto — il passaggio a livello della stazione ferroviaria, non può fare a meno di veder spiccare a metà costa del Colle Pessulano la facciata di una Chiesa ed un bel campanile romanico : è Santa Maria Maggiore, antichissima sede parrocchiale di Avigliana (rimonta forse al IV-V secolo), chiamata poi nei secoli di mezzo « *Santa Maria del Borgo Vecchio* », e che abbraccia attualmente tutta quella parte della buona Avigliana che va sorgendo nei pressi della stazione ferroviaria e lungo le arterie stradali che vi fanno capo.

Ecco un motivo, non ultimo, per cui ogni aviglianese geloso di questo privilegio mariano di cui gode la nostra Città, attende con gioia le solenni celebrazioni centenarie del prossimo settembre, e vi si prepara con tutto l'amore.

Teol. BIANCIOTTO Dott. CLEMENTE.

L'adesione dell'Ispettore Salesiano



L'Ispettore Salesiano.

Sono ben lieto di inviare il mio plauso e la mia adesione alle solenni celebrazioni che si stanno organizzando nel Santuario della Madonna dei Laghi per commemorare degnamente il primo Centenario della III Incoronazione della Taumaturga Immagine.

Il modestissimo pilone eretto in onore della Madonna della Rondine nella seconda metà del secolo XIV, che con il passare degli anni si è trasformato nell'attuale devoto Santuario, testimonia la sentita devozione verso la Madonna delle generazioni che ci hanno preceduto.

Le molteplici opere d'arte e gli innumerevoli ex-voto, attestazione di grazie e di prodigi ricevuti, sono il più bel segno della predilezione della Vergine per questo luogo e della Sua tenerezza verso di noi.

Questo mentre deve renderci sempre più fiduciosi nella potente intercessione di Maria, deve soprattutto spronarci sull'esempio degli avi, oltre ad essere orgogliosi e gelosi di concorrere all'abbellimento e al rinnovamento della decorazione ormai deteriorata del Santuario stesso, ad aumentare e rendere più sentita, più pratica e più operante la nostra devozione verso di Lei onde meritare le grazie di cui ogni individuo, ogni famiglia, ogni nazione, l'umanità tutta ha bisogno per vivere nell'osservanza fedele della legge di Dio.

Riceva dunque, Rev.mo Signor Direttore, l'augurio più sentito perchè le prossime feste abbiano a portare fecondi frutti di bene nelle anime e, con l'augurio, la preghiera perchè il Signore voglia concedere a gloria di Maria SS. tali frutti.

Aff.mo in Don Bosco
Sac. M. ANGELO FAVA
Ispettore

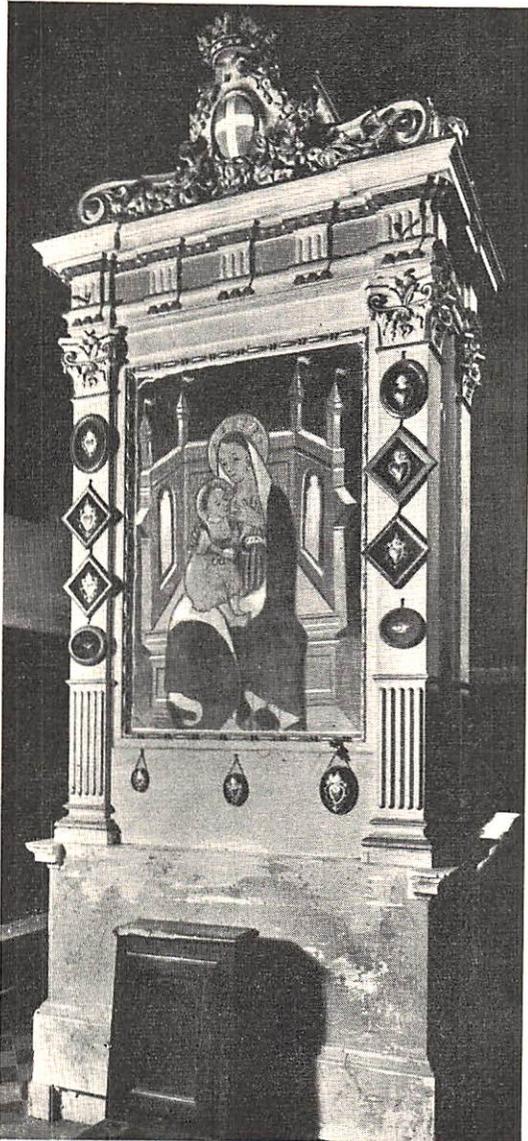
Maria SS.ma non gradisce gli ossequi di quelli che vogliono continuare a vivere in peccato.

(S. Giovanni Bosco).

Date storiche sul Santuario della Madonna dei Laghi

I. - Avigliana.

Alle ultime propaggini delle Alpi Cozie, abbarbicata alle pendici di un colle coronato dai ruderi di un famoso castello medievale, sorge e fiorisce la bella ed ubertosa città di Avigliana, ricca di antiche memorie e di sacri edificii, famosa per vicende storiche, agiata per le sue iniziative, ridente per i suoi panorami. La popolazione, gelosa delle sue glorie, è buona, calma e laboriosa e « sa ricavare il suo benessere nel lavoro e il suo piacere nella virtù ».



L'antico Pilone della Madonna della Rondine sul quale i Cappuccini edificarono il Santuario.

2. - Il Santuario.

Da un semplice pilone di campagna, fatto edificare dai buoni aviglianesi sulla sponda destra del lago grande, lungo la via Pinerolo-Susa, ha avuto origine il Santuario della Madonna dei Laghi. Esso domina la ridente conca dei Laghi, che gli dona splendore con la bellezza dei suoi panorami e se non si può dire sontuoso, è tuttavia bello, raccolto e concilia la devozione.

1360 - Anno in cui si ha la prima notizia di un tempietto nel quale si venera la Madonna della Rondine, insigne per il favore ottenuto da Bona di Borbone, contessa di Savoia, sposa di Amedeo VI, il Conte Verde, con la nascita del Conte Rosso, Amedeo VII, il 24 Febbraio 1360.

1360-1600 - La devozione alla Madonna dei Laghi, si mantiene fiorente, ma non siamo in possesso di notizie al riguardo, fatta eccezione che per l'anno

1584 - 30 Agosto, in cui si ricorda la visita di Mons. Angelo Peruzio, Vescovo di Sarsina, alla Chiesa di S. Maria del Lago, per la quale occasione ordinò « che all'una et all'altra porta fosse posta una serraglia di legno costrutta et che entrambi con chiave et serratura fossero chiuse, acciocchè l'ingresso alla detta Chiesa non sia aperto agli animali et agli malvagi et viziosi et frodolenti homini ».

1615 - Carlo Emanuele I fa dono dei quadri della Cappella del Crocifisso raffiguranti S. Antonio che risuscita un bambino e S. Francesco in estasi,

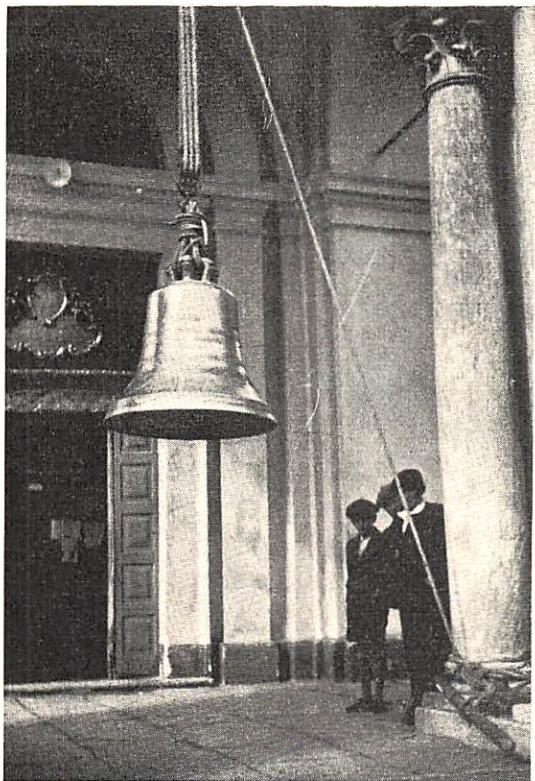
nonchè del Trittico dell'Altar Maggiore, opera presumibilmente di Defendente Ferrari (1488-1525), come è ormai sentenza comune fra i competenti.

Così l'immagine della SS. Annunziata prende il posto dell'antico affresco. Il motivo di questo cambiamento fatto con ogni probabilità nel 1616, pare non si debba attribuire ad altro fatto fuor che al commendevole desiderio e al santo impegno che si aveva da tutti di conciliare così maggiore venerazione alla gran Madre di Dio con una più bella ed espressiva immagine.

- 1619 - Il Conte Lodovico Berta di Avigliana, lascia un legato di L. 10.000 per fondare un convento di Cappuccini in Avigliana.
- 1620 - Mons. Milliet, Arcivescovo di Torino, compie il suo pellegrinaggio ed apre il processo canonico intorno alle grazie che si ottengono al Santuario.
- 1622 - Ingresso dei PP. Cappuccini in Avigliana ad officiare il Santuario.
- 1630 - Gli Aviglianesi pongono l'ultima pietra al Santuario costruito ex novo per ottenere da Maria SS. aiuto e protezione nella terribile pestilenza che allora infieriva. Nello stesso anno vengono erette le cappelle laterali, la sacrestia, il piccolo coro, i corridoi. I lavori furono fatti, a principale spesa, dal buon Duca Carlo Emanuele I.
- 1647 - Madama Reale Cristina di Francia decreta che nessun altro convento di mendicanti possa erigersi nei dintorni di Giaveno all'infuori di quello di Avigliana, affinché i Padri potessero avere il necessario sostentamento.
- 1652 - Il 14 Aprile, dice un documento dell'epoca, si fece l'incoronazione della Beatissima Vergine ecc. (cfr. Amedei, *Il santuario della Madonna dei Laghi*, pag. 39). Alla cerimonia erano presenti Madama Cristina di Francia, Carlo Emanuele II, le sue tre sorelle, con la loro corte.
- 1666 - Consacrazione del Santuario fatta da Mons. Piscina, Vescovo di Saluzzo, il 21 Settembre.
- 1690 - Il Padre Basilio da Villarbasse, guardiano del Convento, induce il fratello Conte Gay di Bollengo a costruire la fontana che si trovava sul luogo ove ora è il cancello di ferro sul piazzale.
- 1691 - I generali Freulley e Catinat distruggono il castello di Avigliana. Due Cappuccini, P. Atanasio da Chieri e il P. Ambrogio da Monesiglio, vanno incontro al vincitore ed ottengono di essere risparmiati.
- 1693 - Al tempo della guerra tra Francesi ed Ispano-Piemontesi, il Convento, il giorno 7 Ottobre viene saccheggiato dalle truppe francesi.
- 1700 - Si alza il tetto della cupola di circa 5 m.
- 1711 - Vasi sacri, croci e corona vengono derubati da mani sacrileghe.
- 1712 - Canonizzazione di S. Felice: il quadro di S. Maurizio, attualmente a destra di chi entra, viene rimosso ed al suo posto viene collocato quello di S. Felice cappuccino.
- 1752 - Per riparare il sacrilegio del 1711 e per esaltare sempre le glorie della SS. Vergine, il 30 Aprile si attua la seconda incoronazione della taumaturga Immagine. Carlo Emanuele III e le loro Altezze il Duca e la Duchessa di Savoia rendevano più veneranda l'imponente cerimonia presenziandola. Pontificava Sua Ecc. Rev.ma Mons. d'Orliè primo Vescovo di Pinerolo. Le feste duravano otto giorni. Da venticinque a trenta Cappuccini attesero ogni giorno ad ascoltare le confessioni dei fedeli, e le sacre Comunioni dispensate nel Santuario furono ventiduemila. La riparazione non poteva desiderarsi migliore. La cupola venne rivestita di cartoni volanti, opera di Bernardino Galliari.
- 1760 - I PP. Cappuccini per conservare la memoria dell'antica immagine della Vergine SS. la fanno riprodurre dal Boltenau sulla parete posteriore del pilone.
- 1802 - In base al decreto di soppressione generale emanato dalla Rivoluzione Francese, i Cappuccini del Convento subiscono la sorte comune. Anche il Santuario viene spogliato dei suoi migliori ornamenti.
- 1817 - Al termine della Rivoluzione Francese ritornano i Cappuccini e riprendono regolare possesso del Santuario e del Convento.
- 1852 - I PP. Cappuccini ritornati al Santuario ringraziano la Vergine SS. preparandole un solenne trionfo, quello della III Incoronazione. La solenne cerimonia ebbe luogo sul piccolo poggio che fiancheggia la via e rimane a sinistra di chi dal Santuario si reca ad Avigliana. La strada era stata coperta di tele, di drappi e di bandiere, e là tra una folla immensa, mossero processionalmente le Confraternite, il Clero e i Maggiorenti. Tre Vescovi precedevano la S. Im-

agine, recata a spalla da vari sacerdoti su di uno splendido trono. Al momento dell'incoronazione tutto il popolo proruppe nel grido di « Viva Maria ! ». Molti piangevano per tenerezza ! Le feste durarono otto giorni con uno splendore più unico che raro, e con immenso concorso di popolo. La corona fu provveduta dal Sig. don Pietro Vinassa, Prevosto di Chiavrie. Tennero i solenni Pontificali Mons. Modesto Contratto, vescovo di Acqui, Mons. Odone, vescovo di Susa e Mons. Manzini di Cuneo.

- 1892 - Il 24 Ottobre, come risulta da un compromesso tra D. Dalmasso Francesco II, a nome di D. Rua e il canonico Casalegno, Rettore della Chiesa della SS. Trinità di Torino, a nome di una società di Ecclesiastici, detta delle « Scuole Apostoliche », presieduta da Sua Eminenza il Card. Richelmy Arcivescovo di Torino, i Salesiani acquistano il Convento dei Cappuccini e il Santuario della Madonna dei Laghi con l'obbligo di custodire il Santuario e di svolgere qualche opera a vantaggio della gioventù cittadina.
- 1895 - Don Turco Giovanni, Rettore del Santuario, fa restaurare il Trittico della Santissima Annunziata.
- 1902 - Il custode del Santuario, don Giacomo Martini, ricorda con grande solennità il 50° della III Incoronazione della Vergine, onorata alla presenza del Card. Richelmy. Per la circostanza fu pubblicato un numero unico.
- 1903-04 - Direttore della Casa Don F. Cottrino: vi furono 26 Novizi francesi e, nell'anno successivo, gli Ascritti che si fermarono per un mese e mezzo durante le vacanze. In seguito, la Casa ospiterà Confratelli convalescenti, sarà sede di esercizi per Ordinari, accoglierà giovani delle case per i mesi di vacanza.
- 1907 - Il Rettor Maggiore Don Rua dà il permesso di restaurare il tetto del Santuario che minacciava rovina: si restaurò completamente la Cupola.
- 1908 - Il 26 Agosto, il Card. Richelmy, circondato da molti sacerdoti, assistendo una gran folla di popolo, consacrò l'Altar Maggiore, dopo la sacra veglia.
- 1911 - Don Francesco Cottrino iniziò i restauri del Presbiterio e celebrò con maggior solennità il 27 Agosto, presente il Rettor Maggiore, l'anniversario dell'Incoronazione. Si pensa alla decorazione del Pilone nel coro recante l'affresco della Divina Maternità, lavoro ultimato poi nel 1912.



La nuova campana - omaggio ai caduti - benedetta il 23 novembre 1922.

- 1912-13-14-15 - Si apersero le scuole serali invernali nei locali del Santuario. Crescendo poi il numero dei ragazzi, si venne, nel 1914, nella decisione di aprire un Oratorio festivo nel cortile del Santuario. Requisito il locale dall'autorità militare nel 1916, si dovette sospendere e non si poté più riattivare in forma un po' consistente per varie difficoltà non facili a superarsi.
- 1922 - Il 23 Novembre si sostituisce la campana vecchia del 1848, perchè fessa, con una bella campana nuova.
- 1927 - In Ottobre, essendo Direttore don Enrico Cojazzi, inizia l'Aspirandato per i Figli di Maria.
- 1928 - Il 18 Giugno, don Rinaldi, accompagnato da don Candela, compie una visita alla casa.
- 1932 - Il 6 Agosto, visita del Rettor Maggiore don Ricaldone.

- 1936 - Il 29 Marzo, dopo 84 anni si porta in processione il quadro della Madonna dei Laghi. È un vero trionfo di Maria SS.
- 1938 - Esce un periodico bimestrale intitolato « Il Bollettino della Madonna dei Laghi », con il quale si tengono al corrente degli avvenimenti del Santuario i fedeli.
- 1943 - La casa viene adibita come Noviziato dell'Ispettorìa Subalpina.
- 1945 - I quadri artistici del Santuario, rimossi durante la guerra, vengono riportati.
- 1946 - La Casa viene destinata ad accogliere, in qualità di Orfanotrofia, i piccoli bambini vittime della guerra.
- 1951 - Come preparazione all'anno centenario, viene creato per i pellegrini, nel campo prospiciente il Santuario, il Parco-giardino « Ragazzi d'Italia ».
- 1952 - Il Santuario viene riparato ad opera della ditta Giuseppe Davì di Avigliana e restaurato nella sua decorazione dalla ditta Domenico Valletti di Torino. L'artistica decorazione è opera del valente decoratore sig. Guglielmo Chiaberto.
La Madonna viene incoronata per mano di S. Em. il Card. MAURILIO FOSSATI con corona aurea, opera dell'oreficeria torinese Milano.



Il chiostro secentesco dei Cappuccini attualmente serra di fiori e di giovani vite, gli orfanelli di D. Bosco.

Siate intimamente persuasi che tutte le grazie che voi chiederete a Maria Santissima vi saranno concesse, purchè non domandiate cose che siano di vostro danno.

Maria Santissima è madre nostra e ci ama infinitamente di più di quanto ci possano amare tutti insieme i cuori delle madri terrene.

Ognuno con l'aiuto di Maria può tutto, da essa ottiene qualunque favore. È l'onnipotente per grazia, e noi dobbiamo invocarla ad ogni istante e ci darà la forza necessaria per vincere tutti i nemici delle nostre anime.

Amate, onorate, servite Maria; procurate di farla conoscere, amare e onorare dagli altri. Non solo non perirà un figlio che abbia onorato questa Madre, ma potrà anche aspirare ad una grande corona.

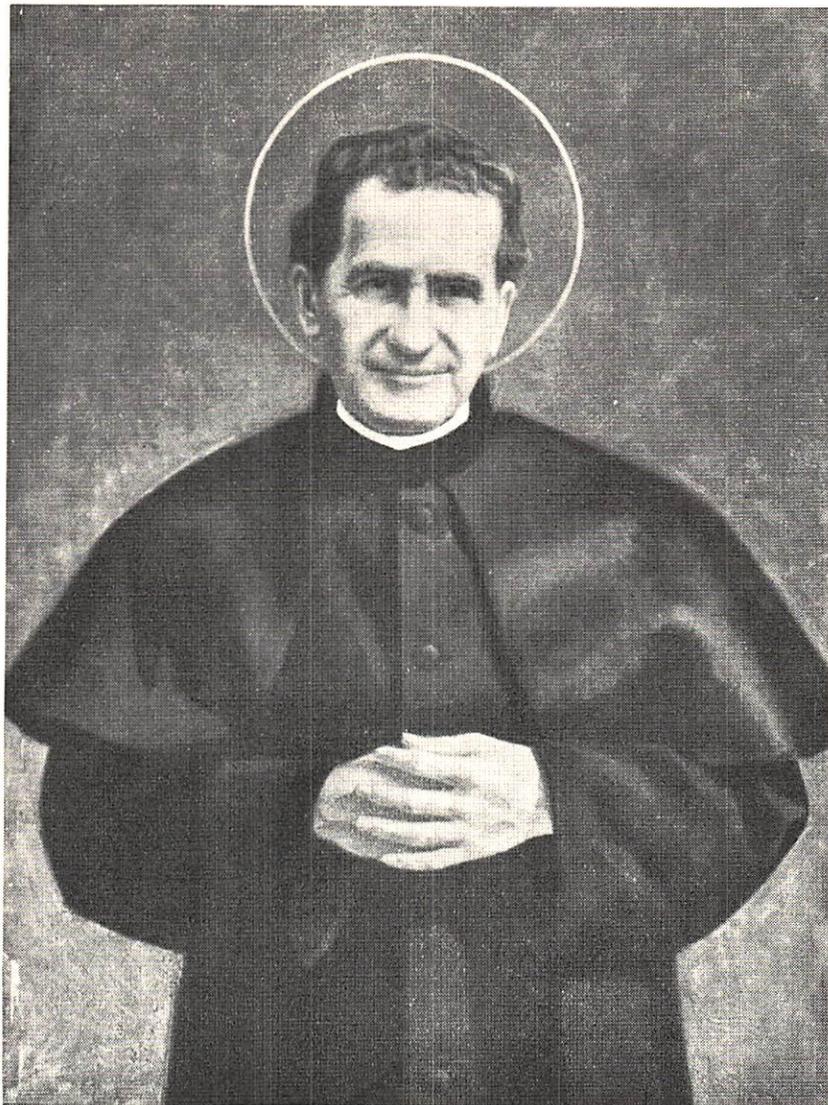
(San Giovanni Bosco).

S. GIOVANNI BOSCO AD AVIGLIANA

Se non fossero sorti impedimenti, S. Giovanni Bosco avrebbe mandato i suoi figli ad Avigliana, fin dal 1887. Tanto era stato stabilito sotto la sua presidenza in una seduta del Capitolo Superiore. Ma quello che non poté fare Lui, lo fece il suo successore Don Michele Rua cinque anni dopo.

C'è memoria che D. Bosco venne almeno due volte ad Avigliana. La prima fu nel 1840. Era ancora semplice suddiacono: eppure per compiacere al suo amico aviglianese e suo compagno di seminario D. Giovanni Giacomelli accettò di recarvisi a tenere il discorso del Santo Rosario. La predica riuscì così bene che il parroco D. Pautasso, quando il Predicatore scese dal pulpito gli disse: «Mi pare che Lei dovrà fare mirabilia». La seconda venuta ebbe luogo di lì a 10 anni.

Allora Don Bosco aveva già incominciato davvero a fare mirabilia. Nel settembre 1850, conducendo a Giaveno una bella squadra di suoi oratoriani per fare un corso di Esercizi Spirituali, passò per Avigliana, dove egli ed i suoi trovarono accoglienze oneste e liete ed anche un discreto pranzo, che li ristorò del lungo cammino fatto a piedi. Ma la circostanza per lui più degna di nota fu l'incontro con D. Vittorio Alasonatti. Veramente questo pio e caritatevole sacerdote conosceva già D. Bosco, essendosi entrambi trovati più volte insieme agli esercizi spirituali di S. Ignazio sopra Lanzo, dove avevano concepito reciprocamente un'affettuosa stima. Allora Don Bosco però lo rivide con particolari segni di benevolenza, che non isfuggirono all'attenzione di D. Alasonatti: ma solo più tardi ne conobbe il motivo. Bisogna sapere che l'Opera di D. Bosco progrediva di anno in anno ed era chiaro che sarebbe giunto il momento in cui egli non avrebbe più potuto bastare a tutto da solo, ed ecco che aveva posto gli occhi sul degno sacerdote aviglianese. Scorgeva in lui chi avrebbe saputo prestargli forte ed intelligente sostegno nella direzione interna del suo Oratorio. Avrebbe saputo non solo, ma anche generosamente voluto perchè



San Giovanni Bosco.

si trattava di cosa ardua, di un assunto importante, ma difficile, che richiedeva una virtù non comune. Ebbene D. Bosco non esitò a fargliene un giorno la proposta e gli parlò chiaro e netto; venendo a dividere le sue fatiche, avrebbe avuto, gli disse, molto lavoro e poco riposo, molte sofferenze e pochi conforti.

Il buon servo di Dio non stette molto a riflettere: imitò gli Apostoli Pietro e Giovanni, che alla chiamata del Signore abbandonarono tutto e lo seguirono. Anche D. Alasonatti diede l'addio all'agiatazza della sua famiglia, rinunciò allo stipendio che percepiva come maestro del paese, chiuse le orecchie alle considerazioni di ragguardevoli conoscenti, che si sforzavano di dissuaderlo, ed il 14 Agosto del 1854 si metteva a disposizione di Don Bosco

all'Oratorio. Quello che il santo uomo fece e patì per undici anni, fu interamente noto a Dio solo e non poco sta scritto negli Annali della Società Salesiana, nella quale il suo nome è tuttora ripetuto e benedetto. Ma in quel tempo non dimenticò la patria. Ad Avigliana egli aveva imparato a venerare il Servo di Dio Cherubino Testa, nè sapeva darsi pace che la Chiesa non si fosse ancora pronunciata su quella specie di culto ab immemorabili. Si prefisse quindi di adoperarsi a tutto potere, perchè il suo paese avesse l'onore di un proprio beato. Le pratiche furono lunghe e laboriose: ma alla fine dopo nove anni di insistenze ottenne il suo intento. Proprio il giorno della sua morte, avvenuta il 7 Ottobre 1865, riceveva da Roma il tanto sospirato decreto di riconoscimento e di approvazione del culto. Allora gli sali spontaneo il Nunc dimittis e Dio lo chiamava a sé dopo poche ore. Anche per il caro ricordo dunque di Don Alasonatti i Salesiani amano Avigliana e saranno sempre ben contenti di spendere le loro umili fatiche a vantaggio di questa terra, tanto privilegiata dalla Madre di Dio.

Don EUGENIO CERIA.

Alla Vergine dei Laghi

*Sereno s'alza, Vergine dei laghi,
il tempio tuo qui, tra l'acqua e i monti,
dove s'alternano, scherzosi e vaghi,
colori d'aurore e di tramonti.*

*Da secoli tu accogli qui la gente
che vien, devota, te ad invocare.
Sì buona fosti ognor che giustamente
ti volle già più volte incoronare.*

*Cent'anni or son dall'ultima corona:
nuovo secol tessè d'amor la storia,*

*di grazie secol sì gentil che sprona
il tempio ad abbellir di tua gloria.*

*Quando s'affida a te l'umano core,
d'amabil pace dolce nostalgia
tutto l'invade, e sboccia, quasi fiore,
te salutando amor: — Ave, Maria —*

*Noi ti preghiamo, Vergin d'Avigliana,
che il tuo Bel Figlio, ch'ha per noi patito,
un dì ne mostri in Patria, su, lontana,
ov'è la brama sazia d'infinito.*

CARLO FACCHIN.



* Il primo Salesiano

a metter piede al Santuario fu S. Francesco di Sales in persona, nella primavera del 1622 che fu l'ultimo della sua vita, essendo morto a Lione il 28 dicembre di quell'anno mentre stava per ritornare alla sua diocesi di Annecy. Passò per Avigliana insieme al principe card. Maurizio di Savoia, il quale era diretto a Giaveno per la fondazione di quella Collegiata giustamente insigne per gli illustri e santi personaggi che la collaudarono.

* Mors tua vita mea.

Benchè proprio nessuna relazione nè logica nè storica intercorresse fra la celeberrima *Sacra di S. Michele* e il nascente *Convento dei Cappuccini*, si verificò una coincidenza storica che fa salire al pensiero il motto iniziale. Precisamente sempre quell'anno 1622 mentre segna il tramonto della abbazia benedettina soppressa allora, annuncia il sorgere dell'umile convento sulla sponda del Lago grande all'ombra del santuario mariano. Sono le correnti dei secoli che passando travolgono seco uomini e cose senza distinzione di grado o di mente.

* L'albergo che ospitò

cinquecento anni fa Gesù Eucaristico chiuso nel sacco di quel soldato che aveva compiuto il sacrilegio ad Exilles, si conserva e fa vedere ancor oggi nel così detto Borgo Vecchio di Avigliana. Il fatto avvenne la sera del 5 giugno 1453. Per quella notte Gesù tacque e lasciò fare come in quella terribile del giovedì della sua passione. Ma quando il giorno seguente si trovò nel centro di Torino, dinanzi alla chiesa di S. Silvestro, arrestò il giumento, sprigionò dal sacco e si levò glorioso e folgorante nel cielo al cospetto di tutto il popolo in adorazione. Da quella data della quale l'anno prossimo commemoreremo il quinto centenario, Torino conquistò il titolo nobiliare di *Città del SS. Sacramento*.

* Pio VII ad Avigliana.

« Il sommo Pontefice Pio VII, il 17 luglio 1809, si è fermato ad Avigliana, ed ha pranzato in casa del signor conte Peyretti, essendo affittavolo di detta casa Carlo Montabone: e io sottoscritto ho avuto il bene di baciargli i piedi, la mano, l'anello, ed ho ottenuto dal medesimo la grazia della benedizione sul mio popolo, con soddisfazione di tutti.

Giacomo Guglielmo Maria Peyrani
Vicario ».

(Dagli Archivi della Vicaria).

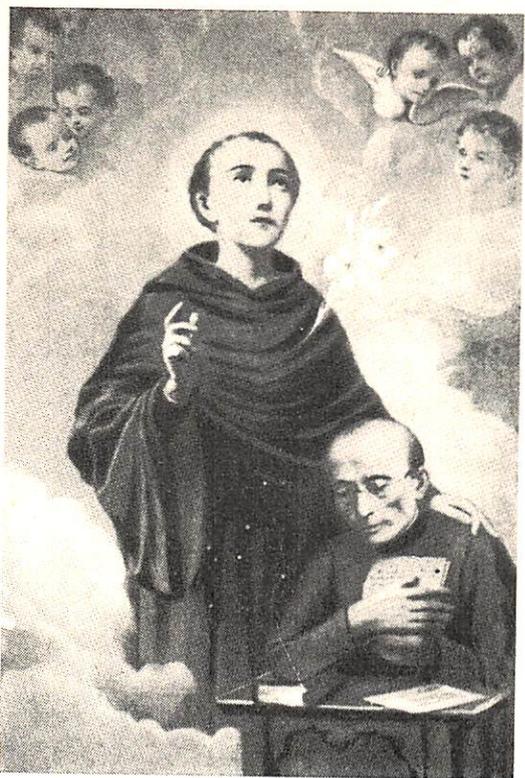
* *Aviliana. Surge: et exulta:
vestibus amicta iucunditatis.
Miserrimae sobolis refugium.
Redemptionis Arca.
Sideribus en coronata refulget.
Nunciatae Virginis sterne te pedibus
adorationis ergo.*

Così recava scritto il grande arco di trionfo che Avigliana aveva eretto cento anni fa all'ingresso del paese per la 3^a Incoronazione.

* Centomila persone

furono presenti alla terza incoronazione della Madonna la domenica 22 agosto 1852 e quantunque affollatissimo il santuario e le adiacenze non si ebbe a deplorare nessun inconveniente grave. Il pastore della diocesi Mons. Fransoni era in esilio a Lione. D. Bosco aveva benedetto due mesi prima la sua chiesa di S. Francesco di Sales e stava mettendo mano alla costruzione dell'ospizio. Al santuario erano convenuti cinquanta Padri Cappuccini e non erano di troppo nell'esercizio del loro ministero. Erano presenti tre grandi figure di vescovi: mons. Contratto dell'Ordine dei Cappuccini, vescovo di Acqui, mons. Manzini vescovo di Cuneo e mons. Odone di Susa. L'Immagine *taumaturga* fu incoronata dal vescovo di Acqui.

Fasti di Avigliana



D. Alasonatti il primo salesiano di D. Bosco, il purissimo aviglianese nell'atto di presentarci il suo compaesano Cherubino Testa salito per merito suo alla gloria dell'altare.

La terra di Avigliana è terra forte ed illustre. Numerosi sono gli uomini gloriosi che essa ebbe nel corso dei secoli. Patria del Beato Umberto III e di Amedeo VII, Conti di Savoia, diede pure i natali al Beato Cherubino Testa ed al Beato Antonio Lecoque, piissimo certosino.

Il Beato Cherubino.

Il beato Cherubino della nobile Famiglia Testa, nacque ad Avigliana l'anno 1471 e fin dalla prima fanciullezza apparve un modello di virtù. Giovinetto ancora, svelò la sua ardente brama di consacrarsi a vita perfetta, mostrando somma stima per le persone consacrate a Dio, che soleva chiamare le più felici.

Quando gli Agostiniani vennero a fondare il loro primo convento in Avigliana, il primo a bussare alla porta, per esservi ricevuto come novizio fu Cherubino Testa. In religione apparve mirabile per lo spirito d'obbedienza, per l'osservanza della regola, per il disprezzo di sè stesso, per lo studio delle scienze sacre. Sempre più desideroso di pervenire alla perfezione, macerava il suo corpo con veglie, digiuni prolungati ed aspre discipline: ma la virtù che gli fu più caratteristica fu l'angelica purità: tutta l'iconografia tradizionale infatti riferentesi a Lui, lo ritrae col candido giglio in mano.

A tanta virtù Iddio concesse pure il dono dei miracoli e la fama di santità del Cherubino Testa si sparse lontano. Moriva pochi mesi dopo la consacrazione al Sacerdozio il giorno 17 Dicembre 1479.

All'istante del pio transito, suonarono miracolosamente tutte le campane di Avigliana, ed i concittadini, accorsi a baciarne le spoglie, lo dissero subito un santo. Nel gelido squallore del sepolcro, una pianta di giglio germogliò dal suo cuore purissimo, crebbe ed aperse i suoi bianchi calici. Al profumo dei fiori miracolosi fu rimossa la pietra, e dalle tenebre della tomba, quel sacro corpo fu collocato sull'altare.

Il Beato Antonio Lecoque.

Nacque sul finire del secolo XIV e presumibilmente l'anno 1390. A Borgo Vecchio ancor si ammira l'umile casetta in cui ebbe i natali, che ha in fronte una sua divota immagine, con l'iscrizione: «*Beatus Antonius Cocque monachus ordinis Carthusiensis in hac aede natus saeculo XIV exeunte*».

Consacratosi solennemente a Dio nella gran certosa di Grenoble, passò nel 1416 alla Certosa di Pesio, ove morì il 24 febbraio 1458 ed è sempre stato ritenuto il più chiaro ornamento di quella Certosa.

Lasciò in vita mirabili esempi di pietà: devotissimo nella celebrazione della S. Messa, dotato di spirito profetico, studioso della



Il Beato Antonio Lecoque certosino morto alla Certosa di Pesio nel 1458.

Sacra Bibbia. Autore di trattati d'ascetica, singolare per lo spirito di mortificazione. Dopo la morte poi la sua fama è durevolmente raccomandata ai frequenti miracoli che ottiene.

Il Beato Umberto III.

Nacque ad Avigliana l'anno 1136 da Amedeo III e Matilde, dei conti di Savoia. Sin dall'infanzia educato alla pietà dai suoi nobili genitori sentì vivo disprezzo per le cose del mondo ed altissima stima per le celesti. Ancor giovinetto perdeva il padre, ma il Signore gli ne preparava un altro nel piissimo Vescovo di Losanna, il Beato Amedeo. Ed egli approfittò in modo mirabile dei nuovi insegnamenti. Infatti, coll'età crebbe nel disprezzo del mondo e nell'amore alla preghiera. Suo padre aveva innalzato sul lago di Bourget la celebre Badia di Altacomba e l'aveva donata al Santo Abate di Chiaravalle. Umberto desideroso di vivere una vita tutta di Dio, pose la sua dimora fra quei buoni Cistercensi, disposto a restarvi sino alla morte, se così fosse piaciuto al Signore. Ma al sopraggiungere di Federico il Barbarossa, che aveva posto l'assedio al castello di Susa, Umberto lascia la cara solitudine e prode guerriero non meno che sublime asceta, impugna le armi e pieno di coraggio e di fermezza riesce a riavere quelle città e quelle terre che l'avidio imperatore gli aveva tolte. Ricondotta la pace nei suoi domini, torna ad Altacomba. Qui, dove il cielo lo colma dei suoi favori, ed egli passa i giorni nella pratica della perfezione e nella contemplazione delle cose di Dio, l'anno 1188, ricevuti con ammirabile fervore i SS. Sacramenti, nel giorno e nell'ora che aveva annunziati, vola placidamente in seno a Dio.



Il Beato Umberto III di Savoia morto l'anno 1188 e sepolto nella celebre Badia di Altacomba in Savoia.



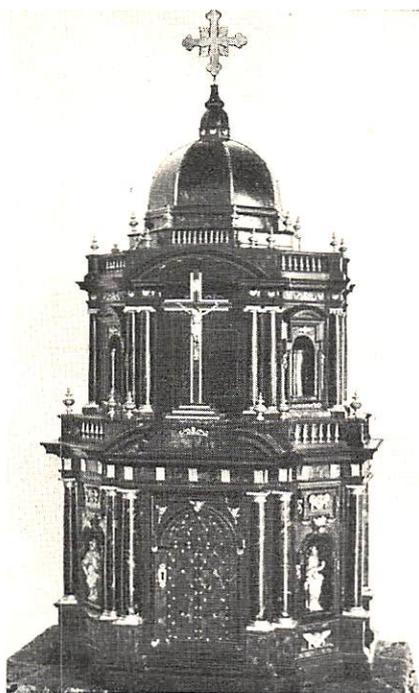
Il venerando D. Luigi Balbiano in cammino per raggiungere la gloria dei Beati Aviglianesi dei quali seguì le orme.

Un vice-curato di campagna.

Con questo appellativo viene comunemente designato il santo sacerdote Don Luigi Balbiano, vice-curato per tanti anni nella parrocchia di S. Maria Maggiore in Avigliana. Può effettivamente considerarsi come il Curato d'Ars della nostra regione. Come infatti S. Giovanni Vianney Don Luigi Balbiano fu all'avanguardia dell'apostolato evangelico tra le popolazioni rurali. Il Curato d'Ars è già innalzato agli onori degli altari, ma ugual sorte tutti osano sperare per il vice-curato di Avigliana, se il Signore vorrà glorificarlo, secondo il supplichevole voto di molti che lo conobbero personalmente: vescovi, sacerdoti, laici.

Al nostro scopo è particolarmente significativo un fatto, che testimonia altamente della sua devozione alla Vergine dei Laghi: ancor seminarista a Giaveno, la sua ricreazione preferita era costituita dalla periodica passeggiata al poetico Santuario della Madonna dei Laghi in Avigliana quasi presentisse che questa città sarebbe poi stata il luogo del suo lungo Apostolato, in quell'apostolato stesso in cui la Vergine dei Laghi gli sarebbe poi stata validissimo presidio e guida sicura.

Piccola guida al Santuario della Madonna dei Laghi



Il gioiello del Santuario e l'Arca Santa dell'Altissimo, capolavoro di finezza e di arte.

Emanuele I (1630); dovuto al pennello di *Defendente Ferrari* (1481-1535), il migliore rappresentante di quella «scuola di Vercelli», che fu, tra il Quattro e Cinquecento, il maggior centro di pittura in Piemonte. Anche in quest'opera risaltano quelle che sono le caratteristiche più peculiari dell'artista e della scuola vercellese in genere: il compiacimento per i calligrafici ritmi lineari e il cromatismo raffinato e splendido. La figura della Vergine salutata dall'Arcangelo è di una delicatezza inarrivabile: l'angelo, dal volto bellissimo e dall'atteggiamento timido e commosso, parla a Maria, mirabile, purissima creazione dal candore celeste e dalla grazia semplice e ingenua. A destra è raffigurato S. Rocco senza il tradizionale cane; a sinistra è S. Sebastiano, sublime per la potenza con la quale è espressa la sofferenza fisica e l'atteggiamento del giovane Martire.

Sopra la cornice del quadro è la triplice corona che assume la forma di una tiara (prima Incoronazione: 1652; seconda: 1752; terza: 1852). La corona rotonda in alto è puramente ornamentale.

L'*Abside* allo stato attuale è opera recente, grazie alla restaurazione, in perfetto romanico, opera del prof. Gambino di Alessandria, operata dai Salesiani nel 1912, con l'obolo degli Aviglianesi e delle popolazioni vicine. La decorazione è elegante: bella la minuscola balaustrata in marmo e ferro battuto.

Sulla parete sinistra, vi è anzitutto la stupenda tela *La Madonna del Pellegrino* attribuita al Caravaggio (1573-1610) (originale, oppure copia del dipinto esistente nella Chiesa

Il Santuario della Madonna dei Laghi, la cui fabbrica sorta nel luogo stesso ove già nel 1360 si venerava la primitiva immagine della Madonna della Rondine ed ultimata attraverso varie vicende e successive elaborazioni nel 1630; va annoverato fra i primi del Piemonte. Esso costituisce, nel suo genere, un piacevole saggio dell'architettura chiesastica pedemontana nell'epoca della Riforma ed appare, a differenza di altri, sobrio, misurato e dignitoso.

L'interno, che presenta i motivi di maggior interesse, racchiude opere d'arte di notevole valore.

Si giri lo sguardo alla parete destra, ov'è la tela raffigurante *S. Maurizio, martire della legione tebea*.

Sempre lungo lo stesso muro perimetrale, si apre la profonda cappella laterale, dedicata un tempo a S. Maurizio e S. Felice, ed ora a S. Giovanni Bosco. Ivi sono accolte la pietra tombale sul sepolcro del Marchese Provana di Beinette, il munifico donatore del Tabernacolo dell'Altar Maggiore nel 1666, e, a sinistra, il monumentino marmoreo del medesimo con una lunga iscrizione in latino.

Segue il quadro rappresentante *San Michele contro gli angeli ribelli*, buona tela attribuita a Carlo Maratta (1625-1713).

Il presbiterio e l'abside sono quelli che contengono le più insigni memorie. Vi si ammirano:

L'artistico *altare* in legno finemente scolpito e indorato; il contraltare è anch'esso in legno dorato e in perfetto stile; il *tabernacolo* è a forma di elegantissimo tempietto, in legno d'ebano rivestito d'osso di tartaruga, adorno di due statuette raffiguranti Beati di Casa Savoia.

L'altare è sormontato dal pregiatissimo Trittico, dono del Duca Carlo



La cupola ovoidale con i cartoni di Bernardino Galliari. Oggi rimessa a festa.

di S. Agostino in Roma?). Il gruppo della Madre col Figlio, tutto spostato verso sinistra, si volge pietoso verso i due pellegrini oranti. Un sentimento profondamente umano lega le immagini, che una zona di luce proveniente di striscio, trae dall'ombra e le fa emergere chiare, con rilievo potente dal fondo scuro. Segue, in simmetria con la destra, e al pari di quella profondamente aperta nel muro, la cappella laterale sinistra, detta del Crocifisso, precisamente a motivo del magnifico *Crocifisso* su tela, attribuito al Durer (1471-1528), la personalità più rappresentativa dell'arte germanica, ma l'attribuzione di questa tela al grande Maestro non è comprovata da documentazioni.

Ai due lati la parete è adorna di due quadri di dimensioni più modeste e rappresentano un *Miracolo di S. Antonio* e *S. Francesco in estasi*, dono assieme al trittico di Carlo Emanuele I.

Tra la detta cappella e il quadro della Madonna del Pellegrino, sorge l'artistico *pulpito*, eseguito da un religioso Cappuccino su disegno degli scultori Corta di Avigliana, ed è pregevole per la finezza scultoria e la grazia decorativa.

Proseguendo ancora, si ammira il quadro della *Deposizione dalla croce*, che figurò nell'esposizione di Torino del 1931, tra i cimeli della S. Sindone a Palazzo Madama.

Il Santuario è sormontato dalla *cupola* depressa, ornata da cartelloni volanti che raffigurano l'Assunzione di Maria SS., attribuiti a *Bernardino Galliani* (1707-1794).

Dalla Cappella di S. Giovanni Bosco, per un corridoio si accede nel Coro dei Cappuccini retrostante l'Altare Maggiore, ov'è la *Prima immagine della Madonna dei Laghi*, dipinta in affresco e taumaturga. Questo pilone fu il nucleo primitivo, su cui sorse poi l'attuale Santuario, ultimato nel 1630. Tale Immagine è insigne per il favore ottenuto da Bona di Borbone con la nascita del Conte Rosso il 24 febbraio 1360. Attorno vi sono pure altri quadri che se non eccellono nell'arte, contengono pure un valore storico per gli avvenimenti che illustrano.



*Il servizio da e per il Santuario verrà assicurato
con la massima puntualità e modica tariffa dallo*

AUTONOLEGGIO - AUTOSCUOLA

MARIO CORTESE - AVIGLIANA (Stazione)

Telefonare al Num. 2-17



Il Comm. Vincenzo Bona, il cui nome è in venerazione tra gli orfani di D. Bosco e alla cui memoria i suoi Cari hanno generosamente edito questo artistico lavoro.



Adele Vinassa.



Luigi Vinassa.



La benemerita Famiglia Putero.



Giuseppina Boccaccini
indefessa zelatrice.



Il geniale ricostruttore del Santuario e della Casa degli Orfani
Giuseppe Davi.

La voce commossa della riconoscenza

Si leva al cielo ad implorare dalla Divina Munificenza, tanto larga per chi dona anche il minimo sul suo nome, l'adeguata ricompensa per quelle tante e tante generose anime, le quali quasi sempre sotto il velo della modestia e dell'anonimia, hanno tanto fatto, tanto offerto, tanto pregato per la gloria della Madonna e per l'onore e il decoro del suo Santuario. Essa però sente pure il dovere di additare all'ammirazione e all'esempio le più insigni fra loro che vollero essere così efficacemente presenti ai nostri gravi impegni, aiutandoci a disimpegnarci nel modo più onorevole e, vorremmo dire, inaspettato.

La benemerita *Famiglia* del defunto *Comm. Vincenzo Bona*, decoro e lustro degli Industriali Grafici Torinesi, dei quali fu consigliere tesoriere per lunghi anni, intende non solo rievocarne la memoria ancor sempre viva tra amici e ammiratori, ma a consacrarla con un'opera di bene a favore degli orfani di D. Bosco, curando con la competenza che è nel nome e nel passato glorioso, l'edizione di questo Numero straordinario delle nostre feste.

★

La benemerita *famiglia Vinassa* ha piamente voluto ricordare alla Madonna « Papà Luigi e Mamma Adele » offrendo in loro suffragio la vetrata a colori posta in « cornu epistolae » a destra di chi guarda l'altare. L'omaggio a Gesù Eucaristico quale è dato dalla vetrata a colori dirà attraverso i secoli la pietà e la fede dell'illustre famiglia aviglianese.

★

La *Famiglia Putero* dall'America lontana ha pensato al suo Santuario con generosità squisita e con affetto filiale.

★

La Sig.na *Boccaccini Giuseppina* ha voluto concludere il ciclo terreno delle sue opere buone col ricordare ancora nel suo testamento il Santuario della « sua » Madonna dei Laghi. Siamo certi che la Vergine SS. avrà già ricompensata la sua bontà ad ogni modo è giusto che anche noi esprimiamo il nostro grazie sentito a colei che tanto fece per i nostri Orfanelli.

★

Una calda parola tutta e sola occorre dire al Sig. *Giuseppe Davi*, edile geniale, nella nobile impresa di ridare al Santuario tutto il suo antico splendore; ma più magnifico ancora per la parte del suo cuore messa in generosa gara d'affetti con gli Orfanelli di D. Bosco. Molti cuori, pur così aperti a sensi delicati, debbono cedere per essere vinti da un cuore, quello del Sig. Davi. Noi, e con noi tutti i devoti della Madonna dei Laghi gli serberemo eterna riconoscenza, quella stessa che esprimeranno attraverso i tempi le belle imprese che egli curò e volle intorno al suo santuario. La Vergine dei Laghi se lo porti scritto sul cuore con tutti i suoi cari.

★

Carmela Valletta rivive nella memoria, nell'affetto e nell'opera che maternamente prodigò a questi che si possono chiamare ancora oggi i suoi orfanelli. Passò silenziosa e pia come angelica consolatrice lasciando ogni volta un lembo di quel suo magnifico cuore di mamma.

Più che su questo modesto Numero, noi la vorremmo stampata in ogni angolo di questa casa, come ce la sentiamo scolpita nei cuori.

★

Il *Comm. Carlo Piazza* del « Victoria » di Trino Vercellese ha voluto con una generosa fornitura gratuita di cementi all'opera del Santuario, cementare e fissare nel tempo la devozione sua e dei suoi cari alla Madonna.

★

Generosamente hanno pure contribuito con ricche sovvenzioni di materiale costruttivo:

la segheria Panicco di Avigliana col prestito gratuito del legname;

la Soc. Montecatini (N.O.B.E.L. - D.U.C.O.);

la Soc. Unione Cementi Marchino;

la Soc. Italcementi.

★

Per il servizio del Santuario si è invece generosamente offerto il Sig. *Mario Cortese* dell'Autonoleggio ed Autoscuola di Avigliana.

★

La N. Donna *Giuseppina di Sambuy*, la Famiglia del *Comm. Andrea Richiero*, ed altre famiglie aviglianesi che amano celare alla sinistra quanto ha generosamente fatto la destra, sono venuti incontro contribuendo a rendere grandiose le nostre solennità.

Vada a loro, ed a quelli che lo spazio non ci permette di ricordare, il plauso e la materna benedizione della Madonna.



Il gruppo più recente dei nostri orfanelli (1951-52).



I Figli di Maria dell'età gloriosa dell'Istituto Aviglianese, quando ogni anno lanciava nel campo dell'apostolato anime generose a decine, che correvano a popolare la famiglia di D. Bosco e i Seminari d'Italia.



**Opera dei Figli di Maria
istituita da D. Bosco per le vocazioni tardive**

Prospetto di un sessennio.

	Nov. Salesiani	Seminario	Missioni	Altre Congreg.
1931-32	8	1	2	1
1932-33	7	3	1	—
1933-34	8	2	2	—
1934-35	6	3	1	—
1935-36	7	2	1	—
1936-37	8	6	—	—
Totale	44	17	7	1



Candore a candore. I piccoli orfani che la Madonna invia ai monti ogni anno mercè la generosità dei benefattori.



Le ambite regate sul Lago della Madonna riservate ai suoi piccoli ospiti.



Il dolce e sacro luogo dei convegni annuali da parte dei paesi che fanno corona alla Rosa dei Laghi.

I tradizionali pellegrinaggi al Santuario

Ogni primavera, al cominciare del tempo pasquale, giungono al nostro Santuario per varie domeniche successive i devoti pellegrinaggi dai paesi vicini e lontani. Spettacolo edificante il vedere nel ridestarsi della natura, mentre la terra va ricoprendosi di fiori, queste anime, che assetate di fede, vengono di lontano, a costo di sacrifici anche gravosi, per affidare alla Madonna i fiori di un cuore puro e generoso e di un'anima entusiasta a mettersi generosamente sotto la sua santa protezione!

« Ite in domum Matris vestrae... » si legge nel presbiterio del Santuario. Queste popolazioni che si trasportano ai piedi della loro Madonna che da secoli venerano e dalla quale da secoli ricevono grazie e favori, mentre adempiono i voti fatti dai loro antenati, danno un meraviglioso esempio di fede cristiana e di devozione mariana: e intanto dimostrano di accogliere l'invito di venire volentieri nella casa della Madre. Vengono infatti a deporre ai Suoi piedi tutti i loro dolori, a dirLe le loro pene, e quando partono possono con gioia elevare solenne il cantico del ringraziamento. Nel Santuario presso l'altare restano delle candele votive, le quali ardendo e consumandosi, sembrano intercedere ancora per loro che già sono lontani.

Quest'anno poi si può dire che le Processioni sono state più belle ed imponenti che mai, dato anche l'anno centenario del Santuario. Ad ogni modo, tutti i pellegrinaggi recano una loro fisionomia caratteristica veramente inconfondibile, e tutti concorrono potentemente a creare attorno alla Vergine dei Laghi quell'alone di devozione che mirabilmente la distingue.

Rivalta Torinese.

Il primo a giungere al Santuario nel Lunedì di Pasqua, seguendo la pia tradizione, è quello di Rivalta Torinese, guidato dal suo zelantissimo Parroco. Devotamente sfilando fra lodi e preghiere che si alternano senza fine, i Pellegrini, accolti da scroscianti applausi e calorosi evviva, giungono al Santuario verso le 10. Solenni le loro funzioni compiute in una assoluta noncuranza della stanchezza, vibranti di sacro entusiasmo e di fede viva e di tenerissima devozione alla Vergine santa di Avigliana. Possano ricevere dalla Madonna le più elette benedizioni come bene meritano, perchè degnissimi di aprire il ciclo dei pellegrinaggi sempre più imponenti e divoti.

Coazze.

Alla prima o seconda domenica dopo Pasqua giunge al Santuario la devota e grandiosa processione di Coazze che si fa ammirare per compostezza ed ordine religioso. Bellissimo il vederli a distanza scendere dal monte e snodarsi per la via serpeggiante tra i folti boschi ombrosi. Sembrano aver camminato non per le vie della montagna, ma per quelle maestre della città, giungendo al Santuario compatti e pieni di vita, come all'atto della partenza. Si trattengono fino al pomeriggio, dopo, di aver elevato a gruppi od isolatamente suppliche fervorose alla Madonna per i loro cari lontani ed avere implorato consolazioni per dolori segreti e grazie per motivi intimi che solo dalla Madonna possono essere compresi. Ritornano al loro paesello a rivivere la vita nel fatidico motto: « Ognuno a suo modo ».

Cumiana.

Questa popolazione che fin dal 1856 offriva alla Vergine SS. dei Laghi un grappolo d'oro di uva per la liberazione dei vigneti dal flagello della fillossera, era dalla Madonna prontamente esaudita. L'avvenimento era poi illustrato dal loro compaesano Maletti Gabriele che in una sonante saffica elevava alla Madonna il ringraziamento per il singolare favore ottenuto:

*« Vineis inest violenta pestis
quae rodit uvas rabida, nec ullam
spem linquit adhuc misero colono:
peior at instat » ...*

Per il loro pellegrinaggio vale la tradizione: il Sig. Parroco ed il Sindaco lo guidano con giovanile entusiasmo. Lo spettacolo è edificantissimo: una vera fiumana di popolo osannante e devoto. Generalmente in giorno feriale, tralasciando per una giornata le occupazioni quotidiane per venire a rendere omaggio alla Madonna, giunge il numeroso corteo, preceduto dalla banda musicale. Belle le Compagnie nelle loro divise e cari i numerosissimi bambini cui il premio più ambito è quello di prendere parte al pellegrinaggio di Avigliana. È una prova fulgida della fede che i buoni Cumianesi hanno ereditata dai loro padri che non lasceranno giammai affievolire.

Buttigliera Alta.

Di buon mattino le note gioiose di una banda musicale echeggiano per l'aria e destano i cuori a commozione. È la banda di Buttigliera Alta che accompagna la Processione votiva al Santuario dei Laghi. I buoni Buttigliesi, fedeli alla loro fama di ultra mattinieri, son partiti in perfetto ordine, fieri all'ombra di numerosi stendardi, sfoggiando le candide divise delle Compagnie; una processione che sembra un lungo viale di fiori candidissimi: così appaiono le numerose giovinette bianco vestite ed i numerosi giovinetti che indossano la cotta del Piccolo Clero. Appena terminata la funzione nel Santuario ripartono subito lasciando in tutti una edificantissima impressione.

Villarbasse.

È uno dei paesi più benemeriti nei riguardi del Santuario per aver dato Superiori all'ex-convento dei Cappuccini, come per ex-voto alla Madonna. Giungono in devota schiera elevando le note dell'inno « Bella Vergine dei Laghi ». Eseguono generalmente scelta musica durante la funzione e poi si spargono a gruppi pittoreschi per i prati nei dintorni del nostro bel lago a consumarvi la colazione. Egualmente ordinati come all'arrivo ripartono tra i canti e le lodi alla Regina dei Laghi.

Orbassano.

Conservano ancora l'entusiasmo dei loro avi che seppero strappare dalla Vergine dei Laghi dei veri miracoli, come asserisce il Padre Antonio da Torino, quali quelli ottenuti dai coniugi Capte e dalla giovane Lucrezia guarita da cecità. Il loro pellegrinaggio è una lunga teoria di fedeli, con il consueto caratteristico accompagnamento di carri e di barocchi, per il vettovagliamento dei pellegrini. Con la loro brava Schola Cantorum impostano una funzione solennissima, che ci fa vivere le ore più belle del nostro Santuario. I componenti la compagnia di S. Luigi e la Confraternita dello Spirito Santo sono i direttori della Processione e sono quelli che sostengono vigorosamente le preghiere. Una divotissima processione da così lontano non può non commuovere fino alle lacrime e non strappare un caldo elogio per la fede e la devozione che professa. Magnifico esempio che si rinnova ogni anno ed ogni anno profondamente impressiona.

Piosasco.

Pellegrinaggio imponentissimo per numero ed edificantissimo per fervore di entusiasmo: veramente in grande stile, pur provenendo da così lontano. Giungono infatti dopo varie ore di cammino, tanto che soltanto per le undici possono essere al Santuario.

Un esempio di pietà ardente il loro contegno in chiesa. A Piosasco che ospita pure i salesiani, circondandoli di tante delicatezze ed attenzioni, vada il nostro plauso ancora e il nostro caro saluto con sentito e sincero ringraziamento.

Giaveno.

Sempre edificante lo spettacolo che offre il Pellegrinaggio di Giaveno, composto di soli uomini. Dice la scrittura: « Vir fidelis multum laudabitur... »: ora questi uomini che si mostrano così zelanti e devoti nell'adempimento dei loro doveri, doveri di un rito che si rinnova dal 1735, allorché fu decretato dal Municipio e dal clero di andare ogni anno, in perpetuo, al Santuario dei Laghi, meritano bene la nostra piena ammirazione e da parte di Dio e della SS. Vergine un santo elogio, pegno di benedizioni durante la vita terrena e di garanzia per la futura.

Avigliana S. Giovanni.

La Parrocchia di S. Giovanni, intervenendo l'8 Dicembre, in certo modo chiude definitivamente in una grande solennità mariana la serie dei pellegrinaggi. Bella e devota processione con stendardi e bandiere e con una lunga fila di fanciulli in veste e cotta. Valente la schola cantorum che esegue magistralmente scelti pezzi di musica. La funzione intera riesce una magnifica affermazione dello spirito di fede e della devozione specialissima dei Parrocchiani di S. Giovanni verso la Madonna dei Laghi che accoglie tante volte all'anno il loro tributo di omaggio e di riconoscenza.

Avigliana S. Maria.

Il giorno dell'Ascensione viene al Santuario l'ultimo pellegrinaggio di S. Maria ed è veramente una degna finale delle imponenti dimostrazioni di amore che riceve la nostra cara Madonna dei Laghi da tutte le Parrocchie. Svolgono una cara e devota funzione che lascia nei cuori le più soavi impressioni.

Ai buoni parrocchiani di S. Maria dobbiamo un ringraziamento anche per il cospicuo dono di candele per il Santuario.



Direttori della Casa di Avigliana nel suo sessantennio di vita 1892-1952

I. Turco Giovanni	1895
II. Chiaveri Pietro	1898
III. Martini Giacomo	1900
IV. Cottrino Francesco	1905
V. Bressan Sebastiano	1918
VI. Ferrero Giacomo	1923
VII. Ferrando Giovan Battista	1924
VIII. Cojazzi Enrico	1927
IX. Faccaro Giovanni	1930
X. Nano Luigi	1931
XI. Chesani Emilio	1937
XII. Colombo Francesco	1939
XIII. Pastorino Salvatore	1941
XIV. Ruffini Rinaldo	1942
XV. Guglielmetto Giovanni	1945
XVI. Mezzano Erberto	1947
XVII. Craviotto Vincenzo	1950
XVIII. De Amicis Antonio	1951

* Chi donò la corona?

« Nel caso che niuno si sia offerto finora per la provvista della triplice corona per la nota centenaria incoronazione, di tutto cuore mi offro io per tale spesa interamente se non eccede di molto la somma di lire 500.

Desidero poi ardentemente la più grande e scrupolosa segretezza che sia possibile.

Pietro Vinassa, Prevosto e vicario foraneo.
Chiavrie, 14-VI-1852 ».

Quelle 500 lire a che cifra salirebbero oggi?



Salesiani che si spensero sul campo del lavoro sotto il sorriso della Madonna dei Laghi

Ch. Alessio Pietro	13 agosto 1895
Don Bargerò Giovanni	6 luglio 1932
Don Cattaneo Francesco	14 gennaio 1945
Don Colombo Francesco	4 marzo 1941
Don Maistri Raimondo	8 dicembre 1941
Sig. Rastelli Rodolfo	25 agosto 1904
Sig. Sala Giacomo	15 giugno 1930

Le adesioni.

Il Prefetto di Torino:

Signor Direttore, La ringrazio sentitamente del cortese invito alle manifestazioni per l'incoronazione della Madonna dei Laghi e, nella speranza di potervi assistere come è mio desiderio, auguro il miglior successo alla celebrazione e ricambio a Lei cordiali saluti.

Il Sen. Dr. **Teresio Guglielmone:**

... Con tutto il cuore aderisco all'invito e fin d'ora formulo ogni migliore augurio per la più completa riuscita della celebrazione ...

L'On. **Bovetti:**

... Sono gratissimo pel cortese invito che accetto toto corde ...

L'On **Stella:**

... Ringrazio di tanto onore che mi si procura e mi propongo (se Dio vorrà) di essere presente in sì festosa circostanza ...

L'On. **Geuna:**

... rispondo alla lettera del 5 maggio in merito al centenario della III incoronazione della Madonna dei Laghi, per assicurare della mia partecipazione ...

L'On. **Tonengo:**

... in riscontro alla lettera del 5 corr. ringrazio e assicuro la mia partecipazione alle feste solenni della giornata del 7 sett. ...

Orizzonti Aviglianesi

Avigliana si distingue al confronto con ogni altro paese per tre particolarità che ne racchiudono e testimoniano la vita e la storia nei lati più fondamentali: il Santuario, i laghi, il Castello.

Il Santuario, manifestazione della sua fede, i laghi sua stupenda ed ammiratissima cornice, sempre nuova e ricercata; il Castello, protagonista principale delle sue secolari vicende.

Tre caratteristiche non contrastanti, che anzi armonizzandosi formano come ogni cosa trina, un tutto unico maggiormente perfetto.

La fede, la storia e l'ambiente, — naturale palestra dove nel quotidiano travaglio dell'esistenza fede e storia si sviluppano — se operano in armonia di pacifici intenti e fini, creano quel tutto quasi ideale nel quale ogni uomo desidera passare la propria vita nella tranquillità della pace, in un paese ricco di invidiate attrattive nel cammino illuminato dalla fiaccola della fede. Se manca uno di questi coefficienti, necessari sia pure in diversa misura, mancano la pienezza del bene, la serena stabilità. Se la terra è inospitale, brulla e malsana: se non è sufficiente per tutti i suoi figli, se non c'è nella quotidiana fatica la sicurezza, se manca soprattutto la fede, l'uomo si sente infelice perchè incompleto, quasi mutilo insoddisfatto in tutto.

In Avigliana invece i tre elementi fondamentali, le tre caratteristiche si aiutano ed integrano vicendevolmente, quasi diremmo intrecciano la loro storia. Il Santuario è un gioiello incastonato sulla sponda del lago, e lago e Santuario furono partecipi della vita e delle vicende del Castello. Ma mentre il lago rinnova le sue acque e si tinge di azzurro ad ogni levar del sole, mentre il Santuario riveste il suo interno di una nuova pacata decorazione, il Castello ormai non è che un ricordo; vive di glorie passate, domina quasi a ricordare l'antica possanza, ma è in rovina, contrasto che conchiude le fortunate vicende terrene.

Il centenario del Santuario della Madonna dei Laghi è indirettamente la esaltazione della fede, della pietà degli Aviglianesi.

Fede, Speranza e Carità, sentimenti basilari che legano l'uomo a Dio, ma che attraverso la devozione della Madonna si ammantano di una tenerezza che rivela la presenza della Mamma. Di quella Mamma celeste che l'artista nel pilone del Santuario ha espressa in atteggiamento così delicatamente e umanamente materno; di quella Mamma celeste che rivela nel luogo che vuole a sè consacrato la Sua inesauribile potenza di intercessione con un miracolo a favore di madre angustata.

Perciò il rapporto di devozione fra gli Aviglianesi, e particolarmente fra i parrocchiani di S. Giovanni e Pietro e il Santuario. È rapporto di serena fiducia, di certa speranza, di grande devozione e carità. Le vicende del paese, della parrocchia, delle famiglie, gli sono indissolubilmente legate; quasi vi si riflettono come esso si specchia luminoso nelle limpide acque al sole nascente.

Testimoniano questa perenne unione tra i figli e la Madre i voti e le promesse che ogni anno con immutata fedeltà noi assolviamo.

Lo testimoniano l'odierno rinnovarsi del Santuario e lo svolgersi dei grandiosi solenni festeggiamenti, che devon rappresentare al vivo il nostro interiore desiderio di rinnovamento nella fede, nel timor di Dio, nella confidenza e fedeltà alla Chiesa; nella operosa carità che tutti ama e aiuta.

Senza di questo restauro di anime la nostra vita di fronte a Dio e di fronte alla Vergine, le nostre stesse odierne solennità di fronte agli uomini saranno come laghi senza sole, come castelli diroccati senza gloria, come una cattedrale senza fedeli.

Teol. Giuseppe Menzio
Prevosto.



Lo scenario della natura al Santuario della Signora dei Laghi.

I N D I C E

S. S. Papa Pio XII	Pag. 3
Alla Madonna dei Laghi (<i>Pregghiera</i>)	» 4
A S. Em. Rev.ma il Card. Maurilio Fossati	» 5
La parola del V successore di Don Bosco	» 6
Maria, Castellana di Avigliana	» 8
L'adesione dell'Ispettore Salesiano	» 9
Date storiche sul Santuario della Madonna dei Laghi	» 10
San Giovanni Bosco ad Avigliana	» 14
Alla Vergine dei Laghi (<i>Poesia</i>)	» 15
Fasti di Avigliana	» 16
Piccola guida al Santuario della Madonna dei Laghi	» 18
La voce commossa della riconoscenza	» 21
I tradizionali pellegrinaggi al Santuario	» 23
Le adesioni	» 26
Orizzonti Aviglianesi	» 26

In 2ª e 3ª pagina della copertina: Programma-orario delle celebrazioni.

Pomeriggio: ore 16 - Ricevimento di Sua Eminenza il Cardinale di Torino, Maurilio Fossati e di eminenti autorità civili. - Vespri solenni. - Corteo mariano nel cortile dell'Orfanotrofio.
- Imposizione della corona aurea all'Immagine taumaturga della Vergine SS. - Parole di Sua Eminenza. - Benedizione solenne. - Concerti bandistici.
ore 20,30 - Processione con fiaccole, con l'effigie della Madonna. Funzione religiosa. - Discorsetto d'occasione. - Benedizione Eucaristica.

Coronerà la giornata l'omaggio folkloristico dei rivieraschi alla Madonna dei Laghi ed un grandioso spettacolo pirotecnico.

OTTAVARIO DELLA RICONOSCENZA

Lunedì 8 Settembre:

Giornata di preghiere per i benefattori ed amici dell'Opera Salesiana in Avigliana con la partecipazione del M. Rev. Sig. Don Vincenzo Craviotto.

Ore 6-7 - SS. Messe per il pubblico.

Ore 7,30 - S. Messa dei ragazzi dell'Orfanotrofio.

Ore 9,30 - S. Messa cantata.

Ore 17 - Canto del Magnificat. - Parole d'occasione. - Benedizione.

Martedì 9 Settembre (con l'orario dell'8 Settembre):

Giornata di preghiere per la pace universale con partecipazione del Molto Rev. Sig. Don Enrico Cojazzi.

Mercoledì 10 Settembre:

Giornata di suffragio per i caduti delle varie guerre, con la partecipazione del Sig. Don Mezzano.

Dopo la Messa delle 9,30 vi sarà l'omaggio degli Orfani al monumento dei Caduti in Piazza Conte Rosso.

Giovedì 11 Settembre:

Giornata delle vocazioni religiose e degli ex-Allievi con la partecipazione del Molto Rev. Sig. Don Luigi Nano e Don Guglielmetto, orario speciale.

Venerdì 12 Settembre:

Giornata riparatrice con la partecipazione del Molto Rev. Don Pastorino. Alle ore 17 funzione espiatoria.

Sabato 13 Settembre:

Giornata di preghiere per il trionfo del regno di Gesù Cristo, con speciale ricordo per la Chiesa, il Papa e i Sacerdoti. Partecipazione del Sig. Don Ruffini.

Domenica 14 Settembre:

SOLENNE CHIUSURA DEI FESTEGGIAMENTI CENTENARI

Mattino: ore 6-7 - SS. Messe lette.

ore 7,30 - S. Messa del pellegrinaggio di Giaveno. - Parole di circostanza del Sig. Parroco - Concerto della banda del pellegrinaggio.

ore 9,30 - S. Messa cantata.

ore 11,30 - S. Messa con scelta musica.

Pomeriggio: ore 16 - Solenne ora di adorazione, preparata dai PP. Sacramentini. - Canto del Te Deum. - Benedizione solenne.

Presterà servizio la Cantoria dell'Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Oratorio di Giaveno.

Nel cortile inaugurazione della lapide ricordo del centenario. - Parole d'occasione.

Concerto della Banda musicale Salesiana dell'Oratorio Ven. D. Michele Rua di Monterosa, Torino.

